

di Grazia
Ruggiero

REC, la storia vista dai ragazzi

REC è un progetto nato dall'esigenza di coinvolgere ragazzi e ragazze di Locorotondo dagli 11 ai 14 anni su temi cardine del passato recente del nostro Paese e solitamente non trattati dai programmi didattici ministeriali.

È una sorta di sequel del progetto che nel 2022 ho seguito come consigliera comunale, in cui con i ragazzi abbiamo ripercorso la storia del '900 per costruire una definizione di antifascismo per le nuove generazioni. In quel primo progetto, "Antifascismo per definizione", i ragazzi hanno espresso il bisogno di conoscere e sperimentarsi.

Attraverso REC siamo andati oltre. Abbiamo affrontato alcune personalità che hanno cambiato l'Italia

di ieri e di oggi, ripercorrendo i valori che li hanno ispirati come l'antifascismo, la democrazia e il forte senso dello Stato e indagato il contesto storico-politico e temi come le pari opportunità, il terrorismo e la mafia. L'abbiamo fatto nel gruppo e con il gruppo, promuovendo la relazione e la creatività attraverso strumenti propri della conduzione dei gruppi e della mediazione.

Sin da subito le insegnanti hanno confermato che la strada era giusta, quindi abbiamo costruito la rete di competenze e professionalità.

Così è nato il gruppo di lavoro di REC, fatto di amici e di esperienze: Nando Cannone con Locorotondo Città che Legge, Eva Basile per la comunicazione, i docenti del dipartimento di storia e italiano del Marconi/Oliva in qualità di

osservatori e l'Arcolaio APS di cui faccio parte insieme a Ilida Rivoir e Adriana Rivoir nel ruolo di conduttori del gruppo.

L'obiettivo è stato creare un podcast (una registrazione vocale) composto da 4 puntate e 5 personaggi, dal titolo "REC - FATTI A PODCAST", sulla base di testi prodotti dai ragazzi: Sandro Pertini - il presidente pop; Aldo Moro - il rivoluzionario mite; Tina Anselmi - resistere per le pari opportunità; Giovanni Falcone e Paolo Borsellino - un'amicizia per la vita.

Abbiamo lavorato con la metodologia propria dell'Arcolaio basata sull'esperienza dei Percorsi di Enrichment Familiare (Università Cattolica di Milano), della mediazione umanistica dei conflitti e dei gruppi di parola di M. Simon.

L'obiettivo più profondo è stato sperimentare la diversità

nel gruppo: come ricchezza e non conflitto; come punto di forza e non fragilità; come accoglienza; come generatività.

A giudicare dai momenti di apertura manifestati dai ragazzi, possiamo dire che gli obiettivi sono stati raggiunti. Una conferma di come questa generazione abbia bisogno di lavorare sulla relazione, sulla riscoperta del confronto, sulla mediazione, nutrendo curiosità per la storia e la società.

Di Aldo Moro, tra i protagonisti di REC, abbiamo colto la sua dedizione come docente, politico e mediatore sociale che lo hanno reso uno tra gli uomini più preziosi del '900 nonostante il suo incomprensibile assassinio.

I ragazzi hanno analizzando quel periodo buio della storia con metafore ed elaborando idee e pensieri. Proprio con

Moro hanno costruito la metafora del fiore che, messo alla prova, ha perso i suoi petali, ma allo stesso tempo, è seme prezioso da cui far crescere la pianta della Democrazia, della giustizia sociale e dell'integrità morale. Sempre su Moro abbiamo fatto l'esperienza diretta con Michele Pentasuglia e Vito Rella attraverso uno scambio tra generazioni di aneddoti per la ricerca.

Insomma, abbiamo sì fatto storia, ma abbiamo anche giocato, ci siamo divertiti e abbiamo contestualizzato e tratto parallelismi tra ieri e oggi. Lo abbiamo fatto in Biblioteca comunale, a riprova che se il paese ha luoghi di aggregazione sani può generare capitale umano consapevole. Quindi adesso non resta che ascoltare il podcast REC - FATTI A PODCAST!